

Zes in area agricola, chiesti controlli su lavori

Polemiche sui presunti interventi nonostante sospensioni e criticità amministrative sull'iter



Il Comune di Scafati

SCAFATI

Nel cuore di una città già segnata da anni di consumo di suolo e trasformazioni urbanistiche controverse, torna ad accendersi lo scontro politico e amministrativo sulle attività produttive autorizzate in area agricola attraverso il regime Zes. A Scafati il caso esplose dopo la presentazione di un esposto indirizzato al Comando della Polizia Municipale, agli uffici Suap e all'assessorato competente, con cui vengono chieste verifiche immediate su presunti lavori industriali che, secondo diverse segnalazioni, starebbero proseguendo nonostante sospensioni e criticità ammi-

nistrative ancora aperte.

Al centro della vicenda ci sarebbero interventi avviati in aree agricole dove le autorizzazioni legate alle Zone economiche speciali prevedono procedure particolarmente rigorose e vincoli stringenti. Nell'esposto si sollecita un accertamento approfondito sulla regolarità delle pratiche e sull'eventuale rispetto delle prescrizioni contenute nei titoli autorizzativi rilasciati.

Le richieste di verifica riguardano diversi aspetti considerati cruciali: dall'eventuale mancato pagamento degli oneri ordinari e straordinari alla presenza di possibili abusi edilizi non rimossi pri-

ma dell'avvio dei lavori, fino all'assenza delle convenzioni obbligatorie con il Comune. Sotto osservazione anche la questione relativa agli standard urbanistici previsti dal decreto ministeriale 1444 del 1968, in particolare la cessione delle aree destinate a parcheggio o la loro eventuale monetizzazione.

Nel documento inviato agli uffici comunali si parla apertamente di un clima di "impunità costante", denunciando il rischio che passi il principio secondo cui in città tutto sarebbe consentito, anche in territori agricoli già profondamente compromessi dal punto di vista ambientale e urba-

nistico. Il timore espresso è di una progressiva cementificazione del territorio attraverso interventi ritenuti incompatibili con la tutela del paesaggio e con il rispetto delle regole.

Il caso è arrivato anche in assise: «Non siamo contro lo sviluppo - afferma il consigliere comunale in quota "Scafati Arancione" Francesco Carotenuto - ma contro chi pensa di poter aggirare regole e autorizzazioni devastando ulteriormente il territorio. Continueremo a vigilare e a presentare esposti perché le regole devono valere per tutti, senza eccezioni».

(sdn)